

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com

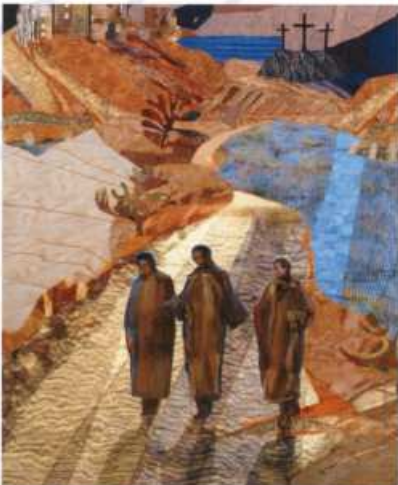


PRIMA SETTIMANA DEL SALTERIO - 05 FEBBRAIO 2017 - ANNO A

CON OGGI INIZIAMO LA PUBBLICAZIONE A
PUNTATE DELLA LETTERA DEL VESCOVO PER IL
CAMMINO SINODALE.

Discepoli di Gesù per un nuovo stile di Chiesa

Lettera sul Cammino Sinodale



Treviso 2017

Gianfranco Agostino Gardin
Vescovo di Treviso

Carissimi, fratelli e sorelle, in occasioni diverse – in particolare nella celebrazione diocesana di apertura del presente anno pastorale, il 23 settembre 2016 – ho avuto modo di comunicare una decisione importante per la vita della nostra diocesi: quella di realizzare, nel corso di quest'anno 2017, un Cammino Sinodale. In quella stessa circostanza ne ho indicato in maniera assai sintetica il senso e l'obiettivo, espressi con il titolo: "Discepoli di Gesù verso un nuovo stile di Chiesa".

In questa Lettera, indirizzata a tutta la diocesi, vorrei illustrare più ampiamente il significato e il contenuto di tale iniziativa.

1. DOPO LA VISITA PASTORALE

Inizio con l'osservare in quale momento si colloca il **Cammino Sinodale**. Esso si svolge **dopo la Visita pastorale** alle parrocchie della Diocesi, che ho compiuto nel corso degli ultimi quattro anni pastorali (2012-2016).

Già questa sua collocazione temporale aiuta a comprenderne il senso.

La visita pastorale è un impegno vasto, finalizzato ad una conoscenza diretta di tutte le comunità parrocchiali della nostra Chiesa; anche se, nel caso della mia recente Visita, si è voluto dare particolare risalto alla realtà delle Collaborazioni Pastorali, quelle già istituite e quelle in cammino verso l'istituzione. Infatti, pur prevalendo la celebrazione eucaristica in **ognuna delle 263 parrocchie**, la Visita è stata via via aperta in **51 Collaborazioni Pastorali**.

La visita pastorale ha comportato, dunque, un lavoro considerevole: incontri tra membri di parrocchie diverse per preparare relazioni informative presentate in occasione dell'apertura di ognuna delle 51 Visite, raccolta di dati attuata mediante questionari inviati ai parroci, momenti di ascolto.

Conservo un ricordo assai positivo delle 51 assemblee con gli operatori pastorali delle varie Collaborazioni Pastorali, con i quali abbiamo riflettuto e dialogato. Dopo la Visita ho anche inviato ai sacerdoti di ogni Collaborazione un'ampia specifica lettera, da far conoscere a tutti, che conteneva considerazioni e indicazioni relative ai vari ambiti pastorali.

Una volta dunque concluso un lavoro così prolungato e ampio è sorta inevitabilmente la domanda: e adesso? Che cosa fare dei moltissimi incontri realizzati, delle varie conoscenze acquisite, delle considerazioni condivise sulla vita delle nostre comunità e di tanti altri elementi emersi nel corso della Visita? Dovevano forse essere ... "tumulati" in qualche archivio, in attesa di essere riesumati da uno storico del prossimo secolo? Tutto ciò avrebbe avuto l'amaro sapore di uno spreco di energie e di risorse. Ecco che è nata allora l'idea di un **Cammino Sinodale**, quale tentativo di **mettersi in ascolto di quanto emerso dalla visita pastorale**, e così ricavarne frutto per la vita della nostra Chiesa trevigiana.

Qualcuno potrebbe chiedere: perché non un vero e proprio Sinodo diocesano? così è avvenuto per esempio, dopo l'accurata Visita pastorale compiuta dal vescovo Paolo Magnani dal 1991 al 1998: nell'anno 2000 ebbe luogo un Sinodo diocesano sul tema *La parrocchia centro della vita spirituale per la missione*. In effetti questo è ciò che avviene in varie diocesi, spesso con risultati apprezzabili.

Date Campi Scuola a Pian di Coltura 2017 all'attenzione dei genitori

Terza Elementare: 25 giugno - 01 luglio
Quarta Elementare: 02 - 08 luglio
Quinta Elementare: 09 - 15 luglio
Prima Media: 16 - 22 luglio
Seconda Media: 23 - 29 luglio
Terza Media: 30 luglio - 05 agosto

Con i miei collaboratori ci siamo interrogati se non fosse il caso di individuare qualcosa di simile ad un Sinodo diocesano: uno strumento più flessibile nella sua impostazione, adatto alle nostre esigenze di questo momento, pensato in ordine ad alcuni obiettivi, e anche meno vincolante per chi dovrà succedermi tra non molto tempo, visto che un Sinodo è chiamato a "legiferare".

Come procedere dunque nell'intento di non "buttare al vento" il lavoro della Visita pastorale?

2. CHE COSA SI DEVE INTENDERE PER CAMMINO SINODALE.

Inizio dall'aggettivo **Sinodale**, che in questo caso è più importante del sostantivo **Cammino**. Sinodo è parola greca (συνόδος) che significa "cammino insieme". Applicato ad una Chiesa particolare, questo "insieme" non significa genericamente qualcosa che viene svolto con il contributo di più persone; significa, più precisamente, che vi devono operare persone che appartengono alle diverse componenti della Chiesa e la rappresentano, e che dunque, idealmente, ha per protagonista tutta la Chiesa: vescovo, presbiteri, diaconi, religiosi ed altre persone consacrate, laici. è questo che si vuole intendere quando si dice che la Chiesa deve (dovrebbe) agire in "maniera sinodale".

Può essere utile riprendere qui alcune espressioni usate da papa Francesco per illustrare il senso dell'aggettivo **sinodale**. "La **sinodalità**, come dimensione costitutiva della Chiesa, ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso ministero gerarchico. Se capiamo che, come

dice San Giovanni Crisostomo, “Chiesa e Sinodo sono sinonimi” – perché la Chiesa non è altro che “camminare insieme” del Gregge di Dio sui sentieri della storia incontro a Cristo Signore – capiamo pure che al suo interno nessuno può essere “elevato” al di sopra degli altri. al contrario, nella Chiesa è necessario che qualcuno si “abbassi” per mettersi al servizio dei fratelli lungo il cammino”. Per il papa “una Chiesa sinodale è una Chiesa dell’ascolto, nella consapevolezza che ascoltare “è più che sentire”. E’ un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare”.

Dunque *sinodalità* è – per usare un’immagine molto semplice – il mettersi seduti in cerchio, con atteggiamento e stili fraterni, in un rapporto in cui risulta l’uguaglianza, dove ognuno può parlare e tutti meritano di essere ascoltati; e se qualcuno coordina o offre indicazioni per il comune dialogo, lo fa esercitando un servizio e non un potere.

Ma in quali circostanze, in particolare, si deve praticare questa *sinodalità*, o questa maniera *sinodale* di agire nella Chiesa? Per rispondere, pensando soprattutto al nostro *Cammino Sinodale*, richiamo un breve brano della , il grande documento conciliare sulla Chiesa. vi leggiamo al numero 9:

stessa, finché attraverso la croce giunga alla luce che non conosce tramonto”.

E’ un testo dal periodare incalzante, che toglie il respiro; ma a leggerlo lentamente e attenzione vi si ritrova la suggestiva immagine di una Chiesa che, mentre cammina verso “ la luce che non conosce tramonto”, abita dentro la storia degli uomini e vi sperimenta tutta la fatica di essere fedele a quel Dio che, Lui sì, è fedele alle sue promesse e la sostiene nella sua debolezza. Essa allora non deve cessare di “rinnovare sé stessa”. Vorrei sottolineare questo impegno di “rinnovare sé stessa”; il quale è effetto della forza che proviene dallo Spirito. ma domanda anche un incessante sforzo di conversione. tale conversione non è solo individuale, un compito solitario, domandato ai singoli. E’ una ricerca e uno sforzo comune, condotto insieme, con l’apporto di tutti: sinodale, appunto.

Applichiamo allora tutto questo alla nostra Chiesa diocesana e diciamo: avendo potuto, attraverso la Visita pastorale, conoscere meglio sé stessa – le sue povertà e le sue ricchezze, i suoi problemi e le sue attese, le sue fragilità e i suoi doni – la nostra Diocesi sente il bisogno di domandarsi che cosa significa per lei oggi essere fedele al Signore. Le risposte a questa domanda le cerca *insieme*, in maniera sinodale, in un ascolto reciproco che diventa poi comune ascolto di quanto il Signore le chiede in questo tempo. E così pratica quel <<“camminare insieme” del Gregge di Dio sui sentieri della storia incontro a Cristo Signore>> di cui parla papa Francesco.

Il sostantivo *Cammino* (di per sé già compreso nel termine *Sinodale*) intende attribuire all’iniziativa il carattere di un “percorso aperto”, qualcosa da non gettarsi velocemente alle spalle. Potrei dire: anche in questo caso vogliamo guardarci dal rischio della sbrigativa “archiviazione” o messa in soffitta di quanto verrà presentato e deciso negli incontri sinodali di questo 2017.

Sappiamo che si tratta di un rischio tutt’altro che irrealistico. Tutti abbiamo esperienza che, analizzando la vita delle nostre comunità, è facile vedere che cosa non va; un po’ meno facile è riconoscere che cosa è positivo e soprattutto cogliere quali sollecitazioni interessanti emergono dalle situazioni di difficoltà. Molti poi, di solito, ritengono di sapere che cosa *si dovrebbe* (teoricamente) fare; ma spesso risulta problematico decidere che cosa *si può e si deve concretamente fare*, assumendo seriamente alcuni impegni precisi, e anche – perché no? – individuando ciò che va ridimensionato o lasciato cadere.

Mettere in atto alcune scelte, portarle avanti con costanza, verificarne la realizzazione, cercare di capire se debbano dare luogo a delle correzioni di rotta o a dei percorsi ulteriori: tutto questo spesso diviene particolarmente laborioso. Avviene allora che il cammino si arresta o si perde in vicoli

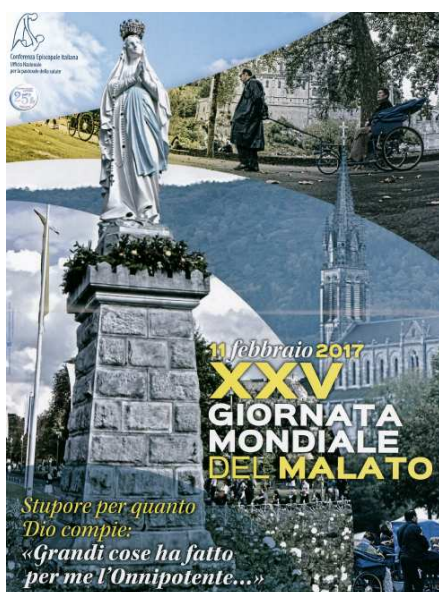
ciechi; e crescono la frustrazione, lo smarrimento, la sensazione dell’inutilità dei progetti e delle assemblee. Un “percorso aperto” significa seguire con attenzione e con perseveranza l’attuazione di quanto si è scelto sinodalmente di attuare.



Veniamo al nostro *Cammino sinodale*. esso avrà, nel corso di quest’anno un suo inizio (il 18 febbraio prossimo) e anche una sua conclusione (il 17 novembre); ma si riprometterà (avrà la pretesa?) di incidere sul futuro, almeno prossimo, della nostra Chiesa. La quale – come ci ha ricordato *Lumen gentium* – è Chiesa in cammino nel tempo e nella storia degli uomini, e dunque soggetta all’influsso di cambiamenti, posta di fronte a sempre nuove sfide, immersa in vicende che non cessano e non cesseranno di interpellare [e forse di indurre a ripensare o a ricalibrare le scelte decise quest’anno. accompagnare, verificare e – se occorre – rivedere tali scelte, ma anche rivolgere l’attenzione alle domande che salgono dalle nuove situazioni, sarà un modo per evitare di “imbalsamare” l’evento sinodale che si svolgerà nel corso del 2017.

Vorrei subito mettere in guardia, tuttavia, chi immaginasse, o si illudesse, che basta formulare alcune scelte o prendere alcune decisioni per dare risposte efficaci alle domande e ai desideri di rinnovamento. Tra le “perle” che troviamo in quella miniera che è l’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco, una è espressa con la formula, in sé piuttosto enigmatica, che <<il tempo è superiore allo spazio>> (n. 222). Il papa intende dire: ciò che conta di più non è trasformare rapidamente le cose, ma *avviare processi* che producano mutamenti reali, anche se lenti. Ci si deve liberare dall’ansia del risultato immediato, ma effimero. <<L’evangelizzazione – scrive Francesco – richiede il tener presente l’orizzonte, di adottare i processi possibili e la strada lunga.>> Ce lo insegna la parabola del grano e della zizzania (Mt 13,24-30); essa <<descrive un aspetto importante dell’evangelizzazione: che consiste nel mostrare come il nemico può occupare lo spazio del regno e causare danno con la zizzania, ma è vinto dalla bontà del grano che si manifesta con il tempo>> (n. 225)

E’ realmente da sperare che il Cammino Sinodale avvii processi, senza l’affanno di vederne subito i risultati; piuttosto aiutando



Sabato 11 febbraio 2017

ore 9.00

Chiesa di S. Maria Bertilla

S. MESSA E UNZIONE DEGLI INFERMI

“Dovendosi essa [la Chiesa] estendere a tutta la terra, entra nella storia degli uomini, benché allo stesso tempo trascenda i tempi e i confini dei popoli, e nel suo cammino attraverso le tentazioni e le tribolazioni è sostenuta dalla forza della grazia di Dio che le è stata promessa dal Signore, affinché per la umana debolezza non venga meno alla perfetta fedeltà ma permanga degna della sposa del suo Signore, e non cessi, con l’aiuto dello Spirito Santo, di rinnovare se

tutta la nostra Chiesa a portarli avanti con pazienza e umile tenacia. [segue]



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 58,7-10

Ritornati dall'esilio babilonese, gli ebrei si trovano ad affrontare molte difficoltà nella ricostruzione di un paese devastato. Interpretano tutto questo come mancanza di aiuto da parte di Dio e si lamentano di fronte a lui avanzando il merito di molte pratiche religiose. Dio reagisce contro questo formalismo. Attraverso le parole del profeta, insegna cosa è gradito al Signore e quello che rende il suo fedele come luce che brilla nelle tenebre.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Paolo ap. ai Corinti I Cor 2,1-5

Paolo spiega come ha svolto la predicazione del Vangelo alla Chiesa di Corinto. Egli ha evitato ciò che è conforme alla sapienza e alla logica del mondo, poiché Cristo crocifisso appare come scandalo di debolezza e follia.

Ha fuggito il prestigio dell'eloquenza, per lasciare ampio spazio all'azione dello Spirito Santo, l'unico che può suscitare la fede. La conversione non è frutto di una persuasione di origine umana: è la sapienza di Dio che è offerta, è la potenza di Dio che agisce.

VANGELO

Gesù paragona i discepoli al sale e alla luce. Egli è la luce del mondo (Gv 8,12), così anche il cristiano è luce del mondo se si pone alla sequela del suo Maestro ed opera, con e come lui, per la gloria del Padre. Il sale è immagine di ciò che purifica e dà sapore. Nell'Antico Testamento è un segno di Alleanza (Nm 18,19). Il cristiano deve essere colui che dà senso al vivere quotidiano e rende visibile l'Alleanza di Dio con l'umanità.

Dal vangelo secondo Matteo Mt 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro

serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

COMMENTO ALLA PAROLA

LA VERITÀ (LUCE) DONA SAPORE (SALE) ALLA VITA.

Il Vangelo di oggi è un discorso di Gesù che trova come destinataria la comunità cristiana.

Si rivolge a dei "voi" e non ad un "tu". Siamo sempre sul monte, le "beatitudini" sono appena state proclamate, ora segue il discorso applicativo ed esplicativo.

Il vangelo di Matteo è formato da cinque grandi capitoli, come cinque sono i libri che formano la Torah dove è condensata e motivata tutta la legge per gli ebrei (Genesi, Esodo, Levitico Numeri, Deuteronomio). Le beatitudini appartengono al primo e hanno come sfondo veterotestamentario la legge consegnata da Dio a Mosè (i dieci comandamenti) e le sue applicazioni.

SALE E LUCE.

I discepoli si erano stretti attorno a Gesù per ascoltare la sua Parola, imparare a guardare l'umanità con i suoi occhi e a **percepire il suo "cuore".**

Dopo aver proclamato le beatitudini Gesù si affida a due immagini, **IL SALE E LA LUCE,** per dire la testimonianza che i discepoli sarebbero stati chiamati a rendere al mondo.

L'immagine del **sale insipido** è paradossale (se è insipido il sale allora...) ma fa ben capire come una comunità cristiana perde di identità se non sa essere se stessa nella testimonianza nei confronti della storia degli uomini.

Anche per quanto riguarda **la luce** si insiste in ordine alla testimonianza fatta con coerenza.

Una luce che, anzitutto, glorifica e manifesta Dio.

LA COMUNITÀ CRISTIANA OFFRE SPERANZA AL MONDO.

Il sale nell'antichità era molto prezioso. Serviva a conservare gli alimenti e

insaporirli. Con il sale si pagavano le prestazioni dei soldati e degli operai.

Il termine **"salario"** deriva proprio da sale.

La presenza di una comunità cristiana in un territorio, come può essere la parrocchia, deve essere fatta di **"sostanza"** e non di apparenza, anche se consolidata in strutture.

Solo riscrivendo le beatitudini con la loro vita, i credenti offrono significato e speranza, **"sostanze" irrinunciabili per "conservare" la vita.**

Se non fosse così la comunità cristiana perderebbe la sua identità, specialmente missionaria.

IL VERO SPLENDORE DELLA COMUNITÀ DEI DISCEPOLI.

Il tema della luce era già presente in Matteo nei vangeli dell'infanzia e precisamente nel racconto dell'arrivo dei Magi.

Poi si usa il simbolo della luce per dire l'inizio della vita pubblica di Gesù citando il profeta Isaia.

Appare quindi chiarissimo che per Matteo la luce è il simbolo di Cristo.

Nello stesso tempo è però molto ardita l'affermazione indirizzata ai discepoli **"voi siete la luce del mondo"**, quasi una provocazione a **"vivere talmente nella verità" da lasciar trasparire la luce che è Cristo stesso.**

Ogni volta che una comunità cristiana si riunisce per celebrare l'Eucarestia rende **"visibile"** nel mistero il Corpo di Cristo, rivela il volto di Dio.

E' quello che insegniamo ai fanciulli che si preparano alla prima comunione e che loro rendono esplicito nel simbolo che hanno scelto per animare il **Rito di introduzione della Santa Messa:** una luce, simbolo della nostra fede, che illumina un'icona con volto di Cristo.

LA COMUNITÀ CRISTIANA È SACRAMENTO DI CRISTO.

Dare testimonianza, quindi, diventa punto di riferimento per tutti coloro che nel cammino della vita hanno bisogno di orientarsi e cercano luce.

La luce che la comunità cristiana è chiamata ad essere per vocazione non è finalizzata ad uso personale ma come **servizio alla storia.**

Le opere che i discepoli devono produrre sono definite non **"buone"** ma **"belle"**.

Le opere **"buone"** attirano l'attenzione su chi le compie se, invece, sono anche **"belle"** rivelano il volto di Cristo.

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA
SABATO 04	18.30	✘ Camillo Corò Pietro e Diego	✘ Bruno Zorsetto	SUI TAVOLI DELLA STAMPA POTETE TROVARE, IN UN FOGLIO DEDICATO, LA <u>RELAZIONE DELLA "GESTIONE ECONOMICA" DELL'ANNO 2016</u> E TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI LAVORI GIÀ IN STATO DI AVANZAMENTO DELLA <u>TENSOSTRUTTURA PER LA COPERTURA DEI CAMPETTI DELL'ORATORIO.</u>
		✘ Maria e Fausto	✘	
DOMENICA 05 FEBBRAIO 2017	8.30	✘ Primo e Antonia	✘	
	10.00	S. MESSA ANIMATA DALLA IV ELEMENTARE: ATTO PENITENZIALE		
		✘ Fam. Rizzo e Finco	✘	
		✘ F. Calzavara e pe Mariano	✘	
V PER ANNUM	10.15 CREA	✘ Renato Pasin e genitori	✘ Dino Carraro	
	11.15	SARANNO PRESENTI I FANCIULLI/E DI TERZA ELEMENTARE		
		✘ Romilda	✘ Luigi Luigia Lino Elena	
		✘ Ada Flauto	✘ Domenico (18°) Rita Erminia Silvio Giulio	
18.30	✘	✘		
LUNEDÌ 06 S. PAOLO MIKI E C. MARTIRI	18.30	✘ Zaira(7°) Pino Maurizio	Diego Sergio	
MARTEDÌ 07	15.00	ESEQUIE MARIA BARBATO		
	18.30	✘	✘	
MERCLEDÌ 08	18.30	✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
GIOVEDÌ 09	18.30	✘ Elsa e Francesco	✘	20.30 A MAERNE : CORSO
		✘	✘	VICARIALE CATECHISTI: CI VOGLIONO I RITI INTERVIENE: FRANCESCA NEGRO
		per i vivi: Alessio Martino Gustavo Veronica ✘		
VENERDÌ 10 S. SCOLASTICA V.	18.30	✘ Ugo	✘	20.00 GENITORI IN REGOLA (4°)
		✘	✘	
		✘	✘	
SABATO 11  MADONNA DI LOURDES	9.00	SANTA MESSA NELLA 25° GIORNATA DEL MALATO – UNZIONE DEGLI INFERMI		
		✘	✘	
	18.30	✘ Piero	✘ Maria Rosa De Rossi	
		✘ Mariangela	✘ Ercole Pirotti (11°)	
		✘	✘	
DOMENICA 12 FEBBRAIO 2017  VI PER ANNUM	8.30	✘	✘	9.45 FAMIGLIA DI FAMIGLIE
	10.00	S. MESSA ANIMATA DALLA IV ELEM: LITURGIA DELLA PAROLA		
		✘ Germano Rizzo	✘	
		✘	✘	
10.15 CREA	✘ Palma Maria Scantamburlo	✘ Rino marchiori (1°)		
	✘ Giuseppe Ballarin (5°)	✘ Aldo Caramello e Nonna Pina		
11.15	ANIMA LA SANTA MESSA IL GRUPPO FAMIGLIA DI FAMIGLIE			
	✘	✘		
	✘	✘		
18.30	✘ Gianni (7°)	✘		
	✘	✘		
LUNEDÌ 13	17.30	ADORAZIONE IN PREPARAZIONE AL SINODO A SS.VITO E MODESTO SEGUE		Collaborazione Pastorale di Spinea
	18.30	UNICA S. MESSA DI COLLABORAZIONE		
		✘	✘	
CALENDARIO MESE DI FEBBRAIO 2017				
LUNEDÌ 13	20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (SMB)		 Lunedì 13 febbraio 2017 in Chiesa ai SS. Vito e Modesto ore 17.30 ADORAZIONE PER IL CAMMINO SINODALE ore 18.30 SANTA MESSA (unica per tutte e tre le parrocchie)
MARTEDÌ 14	20.30	INCONTRO PER I GENITORI DEI RAGAZZI/E DI TERZA MEDIA (IN CRIPTA)		
MERCOLEDÌ 15	20.30	INCONTRO EVO		
GIOVEDÌ 16	20.45	RIUNIONE GRUPPO GESTORI PIAN DI COLTURA		
	20.45	CORSO CARITAS INTERVICARIALE: LA DIMENSIONE PEDAGOGICA DELLA CARITAS NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI (ORATORIO NOALE)		
VENERDÌ 17	20.30	INCONTRO PER I GENITORI DI FANCIULLI/E DI QUARTA ELEMENTARE (SALONE ORATORIO)		
SABATO 18		PRIMA ASSEMBLEA DEL CAMMINO SINODALE		
VENERDÌ 24	20.00	CORSO GENITORI IN REGOLA" (5°) (SALONE ORATORIO DON MILANI)		
DOMENICA 26	9.15	TERZO INCONTRO DI CATECHESI PER LA TERZA ELEMENTARE		
CALENDARIO MESE DI MARZO 2017				
NELLA SETTIMANA DAL 26 FEBBRAIO AL 05 MARZO RESTA SOSPESO IL CATECHISMO				
MERCOLEDÌ 01	15.00	LITURGIA PENITENZIALE DELLE CENERI PER I FANCIULLI E RAGAZZI DEL CATECHISMO		
SABATO 04	8.00	USCITA AD AQUILEIA CON RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI TERZA ELEMENTARE		
SAB. 11/DOM12		PELLEGRINAGGIO AD ASSISI PER I RAGAZZI/E CRESIMANDI DELLA NOSTRA COLLABORAZIONE		